

Il romanzo

I misteriosi incontri di Lenin a Capri

Pinardi ricostruisce i giorni del leader russo sull'isola fondendoli alla finzione letteraria

Felice Piemontese

Che Lenin sia stato due volte a Capri, nel primo decennio del secolo scorso, è più che risaputo. Si sa che il primo viaggio fu effettuato per far visita al grande scrittore Maxim Gor'kij e concedersi una salutare pausa nell'intensa attività rivoluzionaria. Poco si sa invece del secondo soggiorno, effettuato nel mese di luglio del 1910, partendo «precipitosamente» da Parigi. Molti si sono interrogati in proposito e hanno fornito versioni più o meno attendibili sulle motivazioni del viaggio. Un romanzo-verità, come viene definito, del milanese Davide Pinardi, intitolato semplicemente *Lenin a Capri* e pubblicato da La vita felice (pagine 180, euro 15) intende ora far luce sull'episodio o aggiungere nuovi elementi di mistero.

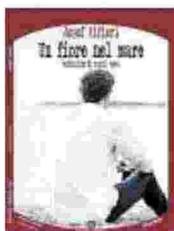
È un libro assai curioso. In apparenza è una documentatissima ricostruzione di tutto ciò che avvenne nelle poche settimane del soggiorno caprese del grande rivoluzionario. Ma, trattandosi di romanzo, è evidente che Pinardi ha lavorato anche, parecchio, con la fantasia, integrando, cucendo, sovrapponendo, inventando personaggi o facendoli muovere in modi assai diversi da quelli risaputi. Sicché, in certi momenti, si ha l'impressione di trovarsi di fronte a una sorta di beffa letteraria molto ben costruita.

Quel che sembrerebbe accertato, secondo la ricostruzione di Pinardi, è che Lenin si recò a Capri nel pieno di una crisi esistenziale assai profonda, che rischiava di minarne le certezze e il rigore rivoluzionario e che avrebbe potuto concludersi anche con la decisione di cambiar vita e di mettersi a fare un altro mestiere.

Come è noto, almeno questo, Gor'kij visse parecchi anni nell'isola partenopea, nella villa Behring, di fronte ai Faraglioni, in compagnia della moglie, la famosa attrice Maria Andreeva. Con loro, quella che Pinardi definisce una specie di «corte dei miracoli», di cui facevano parte in pianta stabile esuli bolscevichi come Bogdanov e Lunacharskij (che si occupavano della «Scuola rivoluzionaria per proletari russi»), finanziata dal-

Poesie

Con Alfieri tra Firenze e il Golfo



«Un fiore nel mare» (Casa Editrice Kimerik) è il titolo della prima raccolta di poesie di Josef Alfieri, ventiduenne di San Giovanni Valdarno di origini napoletane. E infatti, ci sono proprio il mare di Napoli e il giglio di Firenze nel suo volume, con prefazione di Nuccio Fava, che sarà presentato domani alle 18 nel caffè & bistro letterario "Il tempo del vino e delle rose" in piazza Dante. Dialogheranno con l'autore la giornalista e scrittrice Gea Finelli e l'avvocato-poeta Giorgio Coppola, che come Alfieri hanno avuto nel mare di Procida e di Ischia fonte di ispirazione per le loro opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partita a scacchi Lenin a Capri gioca con Bogdanov, sullo sfondo c'è Gorkij

lo scrittore e che aveva sede a Marina Piccola), e a cui di volta in volta si aggiungevano personaggi come Rilke e Rodin, Thomas Mann e Pirandello, Conrad e Kokoshka, Marie Curie e Lou Salomé.

Arrivato del tutto inatteso, Lenin viene subito richiamato ai suoi doveri di leader rivoluzionario, laddove lui ci appare invece - nella descrizione di Pinardi - come un uomo tormentato, insicuro, pieno di angosce, che scrive a Jung per raccontargli i suoi sogni e chiederne l'interpretazione. Il soggiorno, peraltro, non sarà dei più tranquilli: la barca su cui sta pescando viene travolta dal lussuoso yacht di un miliardario americano, mentre un misterioso omicidio porterà il futuro leader dell'Urss a investigare, in compagnia di Benedetto Croce (!) tra camorristi napoletani, guappi, spie, agenti provocatori.

L'incidente marinaro avrà tra le sue conseguenze anche un'embrionale storia d'amore tra Lenin e la fi-

glia del miliardario, con tanto di proposta di lavoro negli stabilimenti americani dell'industriale, alla fine rifiutata. Inevitabile la domanda: e se avesse accettato? Ma qui la risposta ognuno la può dare come più gli aggrada.

Pinardi affronta con convinzione i passaggi anche più inverosimili della sua narrazione, forte di una montagna di documenti che avrebbe scovato nei più remoti archivi del pianeta: lettere, rapporti di polizia, diari, articoli di giornale. Rimossi e mai prima presi in considerazione, dice, per non intaccare l'immagine tutta d'un pezzo del rivoluzionario. Pensare, con lui, che l'intera storia del Novecento avrebbe potuto avere sviluppi completamente diversi non è certamente facile. In ogni caso il romanzo tratta con rispetto i personaggi che lo popolano e si legge con divertimento, certamente accentuato dal fatto che ad affollare la scena siano nomi tanto illustri.

Assurdi

La love story con la figlia di un miliardario americano
Con Croce a caccia di camorristi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verosimile
Personaggi e vicende reali sovrapposti alla fiction